

Mario Colombo lasciando la Cisl chiede solo garanzie sui nomi al vertice. Il segretario però ha già scelto il vice. Oggi Andreotti al congresso dell'Eur

# Tocca ai «carnitiani» ma parlano come Marini

Al congresso della Cisl - dove oggi parlerà Andreotti e domani, quindi dopo Marini, De Mita - è stata la volta dei «carnitiani» Mario Colombo, fino a ieri uno dei due vice di Marini, ma che ora sta per lasciare l'incarico, non ha però dato battaglia ha chiesto solo la conferma, per i prossimi anni, dello sdoppiamento della figura del vicesegretario, vale a dire due segretari generali aggiunti

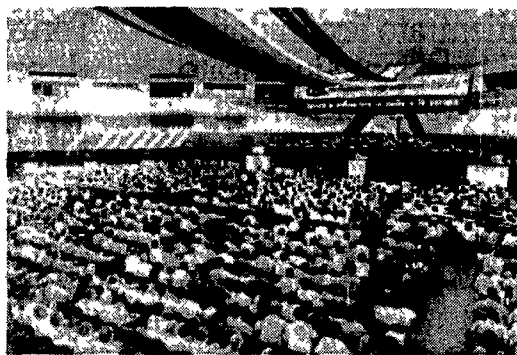
STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Hanno atteso la presenza in sala del loro «fondatore» per prendere la parola. Proprio ieri quando al palazzo del Congresso dell'Eur si è presentato Pierre Carniti l'ex segretario e ora deputato europeo socialista la sinistra Cisl ha fatto sentire finalmente la sua voce. Ieri mattina al termine dell'ennesima scontata seduta di dibattito Mario Colombo uno dei vicesegretari di Marini ma che già da

tempo ha lasciato la carica ed andrà tra poco ad assumere la presidenza dell'Inps è salito sul palco degli oratori catalizzando l'attenzione dei delegati. Il suo intervento era ancora più atteso dopo le parole di Eraldo Crea l'altro vicesegretario che lascia l'organizzazione con questo congresso che l'altro giorno aveva di fatto accusato i «carnitiani» di aver rinunciato alla battaglia politica per patteggiare posti

nell'organigramma. Un «so spetto» che forse resta anche dopo l'intervento di Colombo. L'ex vicesegretario - ormai si può chiamare così - ha esordito in questo modo anche se vado all'Inps «non prendo la parola per congedarmi dalla Cisl il mio non è un intervento di commiato». Prime parole e prime frecciate a Crea che invece aveva detto addio alla Cisl con parole amare e forse astrose. Ma un po' tutto il discorso di Colombo è sembrato rivolto prima all'uomo con cui ha diviso in questi anni la qualifica di numero due piuttosto che ai mille delegati. Crea aveva rimproverato i «carnitiani» di appassionarsi troppo agli organigrammi? E lui ha risposto che un congresso è tale se si occupa anche dell'assetto del gruppo dirigente.

Con lui tutti coloro che si chiamano Carniti - ha detto il vertice Cisl - è sempre la stessa. Dietro Marini ci vogliono due vicesegretari. Sdoppiamento della carica che non è un'aberrazione statutaria come è stato detto alle assemblee. Ma perché due vice? Per garantire la rappresentanza di un'opposizione? Per dare trasparenza ad una dialettica tra linee diverse (su questo aveva in sostanza chiesto un chiarimento Crea)? La risposta non è venuta. Perché sollecitato a parlare di «politica» Colombo si è più che adagiato sulle indicazioni di Marini. Ne ha fatto proprio lo stile il piglio orgoglioso anche lui di una Cisl che quasi da solo ha difeso il sindacato confederale: quello cioè che pensa agli interessi di tutti e non solo dei «due terzi garantiti» ha difeso il segretario su tutto. Dalle proposte



La sala del congresso della Cisl, sotto, Mario Colombo durante il suo intervento



che qui chiamano per la democrazia economica - anche nessuno è entusiasta del dettaglio della democrazia economica di cui si parla disegna un sindacato ancora confutuale?

Che vuole controllare l'impresa? Oppure un sindacato che cogestisce che «partecipa» alle scelte aziendali? - fino ai timidi accenti contenuti nelle relazioni sulle riforme elettorali. Anzi Colombo si è assunto per conto di Marini il compito di rispondere a Del Turco. «Non gli piacciono le nostre idee? Discutiamone ma non mandiamoci frecciate tra mille i giornali» tutto come Marini.

Di più Colombo ha ribadito che nella Cisl - ma anche questo l'aveva già detto una settimana fa - non ci sono due anime (De e Carniti). La Cisl ha una sola anima quella dell'autonomia sindacale. E così la Cisl deve restare senza correnti (con questa battuta Colombo ha anche annunciato di aver riposto a Trentino) Un solo

«anima». Al massimo nella Cisl ci sono «sensibilità» storicamente diverse. Ed è in base a queste stori che Colombo rivendica non più per sé ma per i suoi: ancora la doppia carica di vicesegretario Marini anche questo lo si sa da tempo però non ci sta. Dietro di lui vuole e otterrà una sola poltrona per Sergio D'Antonio. Solo alla fine Colombo ha abbozzato un timido distinguo. «Quando si è posto - ha detto - il problema del vice o dei vicesegretari ho chiesto di consultare tutta l'organizzazione non di discuterne in un ristretto gruppo. Mi sono trovato solo». Ma ormai anche questa almeno per lui è acqua passata. Così come senza acqua passata se questa doveva essere ed è l'opposizione a Marini la stagione del dibattito e degli scontri all'interno della Cisl.

Un libro avanza nuove ipotesi sulla morte del banchiere italiano

## Legami tra P2 e servizi inglesi? S'infittisce il giallo su Calvi

La notte dei misteri sul «suicidio» di Roberto Calvi continua a integgiarsi di giallo. Martin Short, giornalista investigativo inglese, in un libro dato in questi giorni alle stampe, solleva nuovi scottanti sospetti sulla morte del banchiere. E sul ponte londinese dei Fratelli neri si allunga l'ombra di oscure trame nelle quali il giornalista individua un filo che unirebbe la P2 ai servizi segreti britannici.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il distacco di polizia che si occupa delle indagini sulla morte di Roberto Calvi era strapieno di massoni e quando l'autore di un famoso libro sulla massoneria, *The Brotherhood* (La fratellanza) decise di scrivere un capitolo sulla morte del banchiere «una fonte impeccabile» dei servizi segreti inglesi gli venne in aiuto ma solo per dargli delle informazioni sbagliate con il proposito di depistarlo.

Secondo Martin Short un giornalista investigativo inglese che ha appena dato alle stampe *Inside the Brotherhood* (Dentro la fratellanza) «le forze reazionarie che hanno creato la P2 sono legate ai servizi segreti britannici alla massoneria di Londra». Dopo

aver ricordato che appena un mese dopo la morte di Calvi il vicesegretario capo della polizia della City (quella che appunto si occupò delle indagini) venne indicato come massone nell'ambito di un processo per corruzione, Short scrive «Sarebbe ingiusto dire che la fretta con cui la City Police mostrò di credere alla versione del suicidio sta ad indicare un insabbiamento sonico. Ma tutto ciò che emerge da un'analisi degli aspetti massonici della vita e della morte di Calvi è fin troppo ovvio: il cerchio dei sospettati del suo probabile assassinio dovrebbe essere allargato in modo da includere non solo i suoi nemici italiani ma i membri di note istituzioni britanniche toccate dai suoi pro-

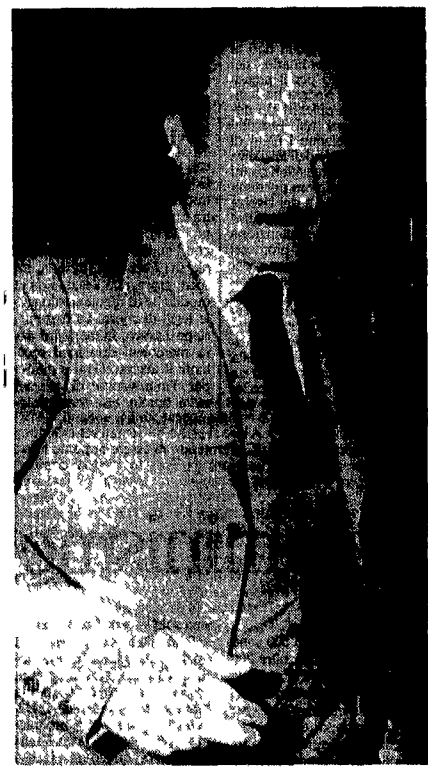
blemi finanziari e dalla congiura della P2. Uno di coloro che si sono rifiutati di parlare con Short sui suoi legami con Calvi è Peter de Savary il discusso finanziere londinese. Due anni prima della morte di Calvi sotto il ponte di Blackfriars il Banco Ambrosiano Overseas aveva acquistato il 20% dell'Artoc Bank di Savary. Secondo Calvi quest'ultimo lo avrebbe portato a visitare una loggia massonica di cui Savary era tesoriere e che aveva tra i suoi iscritti un membro della famiglia reale. Il duca di Kent uno dei più alti esponenti della massoneria britannica è membro della Royal Alpha.

Nel suo libro Short scrive che in Gran Bretagna la massoneria è diventata «un meccanismo di controllo sociale» con 500mila aderenti e l'apertura annuale di 40 nuove logge. Esercita notevole influenza nel partito conservatore nella City nella polizia e nel sistema giudiziario. Forse ha anche il potere di intromettersi ed alcuni esponenti si sono con gratulati sul fatto che l'autore del primo esposto *The Brotherhood* è morto quasi subito dopo la pubblicazione del suo libro. Nel corso delle sue ricerche Short ha ricevuto minac-

ce di morte e riporta il suo incontro con un cancelliere del tribunale della Corona che gli ha detto «Non sono un massone ma preferisco che il mio nome non venga citato nel suo libro altrimenti rischio di ritrovarmi a penzolare sotto il ponte di Blackfriars. Si mi riferisco alla morte di Calvi e non è uno scherzo».

Nello studiare i legami tra la massoneria inglese e la morte del banchiere, Short nota che nel 1972 quando la Grande Loggia d'Inghilterra decise finalmente di riconoscere il Grande Oriente d'Italia «l'uomo che spianò il terreno per ottenere l'ambito riconoscimento fu Lucio Gelli». Incaricato due anni prima dall'allora Gran Maestro fiorentino Lino Salvini di «istituire la P2-Solo nel 1981 la Grande Loggia d'Inghilterra emise un comunicato in cui si dichiarava soddisfatta che la cosiddetta Loggia P2 era stata sospesa dal Grande Oriente nel 1976 per cui non intendeva prendere provvedimenti. Short trova strano che la Loggia d'Inghilterra non fosse al corrente del fatto che nonostante l'espulsione Salvini (sostituito dopo le sue dimissioni dal generale Ennio Battelli) aveva auton-

zato la P2 di Gelli a continuare le sue attività. La verità conta non è che quando si rese necessario svuotare l'attentato lontano dalla vera natura della P2 a Londra qualcuno iniziò una campagna per dimostrare che la P2 non faceva parte della massoneria dando simultaneamente l'impressione che dietro la P2 ci fosse una manovra del Kgb. «Le connessioni tra i servizi segreti inglesi e la P2 non sono mai stati rivelati ma esistono», conclude Short ricordando che nel 1981 il generale Giuseppe Santovito del Sismi e membro della P2 veniva speso a Londra e si vedeva al ristorante Cunningham's con i capi dei servizi segreti inglesi. «Dopo ciò che ha rivelato Peter Wright in *Spycatcher* sull'influenza massonica nei servizi segreti inglesi la possibilità di un legame di tale natura tra l'Italia e la Gran Bretagna non può essere scartata. È l'unico modo di spiegare il motivo per cui non intendeva prendere provvedimenti. Short trova strano che la Loggia d'Inghilterra non fosse al corrente del fatto che nonostante l'espulsione Salvini (sostituito dopo le sue dimissioni dal generale Ennio Battelli) aveva auton-



Roberto Calvi

Accordo tra le regioni. In Emilia, Toscana ed Umbria stagione di caccia breve e meno permissiva

L'INRNF il calendario venatorio più breve e meno permissivo. Uguale per tre regioni. Lo hanno varato in un vertice fiorentino la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Umbria. In queste tre regioni la caccia riaprirà il 17 settembre. Nessuna preapertura dunque ad agosto. La chiusura avverrà il 28 febbraio. Toscana ed Emilia Romagna hanno concordato anche le specie cacciabili dal primo al 28 febbraio: quelle acquatiche (alzavola codone, fischione, marzaiola, moriglione, moretta, combattente, pavoncella, piviere, dorato, pittima reale) il tordo, la cesena, il colombaccio. Una misura che consente unicamente la caccia di appostamento evitando il nomadismo che distrugge il popolamento. Novità anche per il «camiere» faunistico cioè il prelievo di capi è in vigore quello a livello più basso previsto da ciascuna regione.

L'accordo tra Toscana, Emilia Romagna e Umbria prevede la cacciabilità di tre regioni (in alcune regioni esiste il divieto di caccia per i non residenti). Nel futuro sono previsti anche regolamenti venatori omogenei. La Lista verde ha mostrato disponibilità verso questo nuovo calendario venatorio. «Questo accordo - ha commentato Giuseppe Corticelli, assessore regionale dell'Emilia Romagna - realizza per la prima volta un obiettivo per il quale le Regioni si impegnano dall'84».

L'intesa di ieri è anche il primo passo verso la costituzione di un consorzio dell'Italia centrale di supporto all'Istituto nazionale biologia della selvaggina (Inbs) che si ponga l'obiettivo di costruire un calendario omogeneo anche per le altre regioni dell'Italia centrale.

NEL PCI

Convocazioni. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 19 luglio alle ore 15.30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 19 luglio.

Conclusa la festa nazionale dell'Unità su agricoltura e ambiente

## Da Cremona le mille idee del nuovo Pci su quella vecchia «risorsa agroverde»

Si è conclusa ieri a Cremona la prima festa nazionale dell'Unità di quest'anno. Era dedicata all'agricoltura e non a caso si è tenuta nella capitale agricola della Padania. Nel corso dei quindici giorni di manifestazioni e incontri si è avuta la dimostrazione concreta dell'interesse suscitato dalle proposte del Pci su uno dei problemi centrali dello sviluppo: la risorsa agroverde.

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO ENRIOTTI

CREMONA. Si va ormai sempre più diffondendo la consapevolezza che l'agricoltura non è soltanto un settore economico produttore di beni di prima necessità ma l'elemento fondamentale per la tutela e la valorizzazione (o al contrario per la distruzione) dell'ambiente. Il dramma che in questi giorni sta vivendo l'Adriatico - ha infatti origine anche da fertilizzanti usati in agricoltura. Questa la prima acquisizione da cui è partita la festa nazionale di Cremona il dibattito relativo alle più urgenti questioni legate all'agricoltura non attiene ad un settore in via di emarginazione ma solleva problemi che riguardano tutti i cittadini. Proprio mentre si stava svolgendo la festa si avviava alla conclusione la raccolta di firme per

un referendum mirante ad impedire l'abuso della chimica in agricoltura sempre durante le settimane di festa esploseva l'emergenza Adriatico.

Il tema della festa di Cremona («Il nuovo Pci e la risorsa agroverde») ha colto in pieno la complessità di questi problemi e ed ha consentito - come ha ricordato Claudio Petruccioli - della segreteria del Pci nel suo discorso conclusivo - attraverso numerosi e appassionati dibattiti, un confronto diretto tra i rappresentanti del mondo agricolo industriale politico e sindacale. Hanno partecipato ai dibattiti della festa nazionale dell'Unità oltre ad esponenti del mondo agricolo come Giuseppe Avolio presidente della Concoltivatori e Arcangelo Lobianco presidente del



la Coldiretti sindacalista come Angelo Lana segretario generale della Flai Cgil uomini politici come Marcello Stefanini della segreteria del Pci (che ha tra l'altro presentato il suo recentissimo volume «La risorsa agroverde»). Pasquale Dioglio responsabile della sezione agraria del Psi il sottosegretario all'Agricoltura Giovanni Zano, Chicco Testa ministro dell'ambiente del governo ombra promosso dal Pci Luciano Lama la parlamentare «verde» Anna Donati gli assessori all'agricoltura dell'Emilia Romagna Giorgio Ce-

red e della Lombardia Pietro Saroli una rappresentanza della Spd tedesca ed Edgar Pisani che è stato tra le massime autorità della Cee ed è ora consigliere della presidenza della Repubblica francese. Ma soprattutto hanno esposto il loro punto di vista i rappresentanti dei settori economico agricolo industriale. Domenico Palmieri presidente dell'Ente Agricoltura Giuseppe Mainardi allevatore di pecore della Fiera di Cremona Luciano Bernardini vicepresidente della Lega delle cooperative Delio Fabbrini ammi-

**ETNOPOLIS**  
ARCOBALENI E SUONI DELLA SOLIDARIETA'

1989 MODENA 13-23 LUGLIO - PARCO NOVI SAD  
FESTA NAZIONALE FGCI

Lunedì 17 luglio  
Ore 16 Scuola di politica «La perestrojka e i Paesi dell'Est» con Massimo Micucci  
Ore 21 Spazio Città dei Popoli Incontro con il nuovo corso del Pci  
Ore 22 Spazio Le Notti Bianche «Chi ha paura del diverso?» con Gianni De Plato e Nichi Vendola  
Ore 21 Arena Spettacoli «L'Ostrica e le bandiere»

Martedì 18 luglio  
Ore 16 Scuola di politica «La Cina dal '49 al '76» con Enrica Colliotti Pischel  
Ore 21 Spazio Città dei Popoli «Diritto di cittadinanza, lavoro, formazione, reddito minimo garantito» con Antonio Bassolino, segretario Pci Rino Formica, ministro del Lavoro Bruno Trentin, segretario generale Cgil  
Ore 22 Spazio Le Notti Bianche «La proposta del Pci e della Fgci sugli spot» con Cito Maselli, regista Vincenzo Vita, resp. Pci comunicazioni di massa Germano Gogna, direttore generale Fonit Cetra  
Ore 21 Arena Spettacoli THE GANG in concerto

**CONSORZIO ACQUE PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA**

Avviso di gara

Il Consorzio acque per le province di Forlì e Ravenna con sede in Forlì - via Orto del Fuoco 1/A - bandirà una gara per il 1° stralcio dei lavori di sistemazione delle aree esterne di pertinenza dei propri impianti in località «Capaccio» di S. Sofia (Fo)

Importo a base d'asta L. 870.502.161

Il bando di gara contenente le modalità per la richiesta di partecipazione è disponibile presso la sede del Consorzio.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara sul B.U.R.

IL PRESIDENTE Giorgio Zanniboni

17 LUGLIO ore 22  
AMBASCIATA SUDAFRICANA A ROMA

26 LUCI CONTRO L'APARTEID

VEGLIA per NELSON MANDELA

FGCI

Luca Canali  
SEGRETI

In quattro racconti lo spiato ritratto di una borghesia imbarbarita dal danaro e incapace di onestà e di amore

L. David  
L. 20.000

L'ITALIA DEI MISTERI

Storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice

a cura di Riccardo Reim

Tutto il tenebroso repertorio di un'Italia segreta e terribile. Tratto dai romanzi popolari dell'800

Albatros  
L. 24.000

Editori Riuniti

La Federazione del Pci di Bergamo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

Nella ricorrenza del diciassettesimo anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI TAGLIABUE (Gino)

Isacco Fumagalli

I funerali avranno luogo stamattina alle 10.30 partendo dalla Camera mortuaria degli Ospedali Riuniti di Bergamo

Bergamo 17 luglio 1989

Nella moglie e Nuccia e il figlio Massimo la ricorda Rita e i nipoti. Ci sarà Maria Alessia e il piccolo Stefano con Vito ricordano a compagni di Niguarda e Mantovana di Predosa (AL). Sono trascorsi L. 100.000 per l'Unità.

Milano 17 luglio 1989